



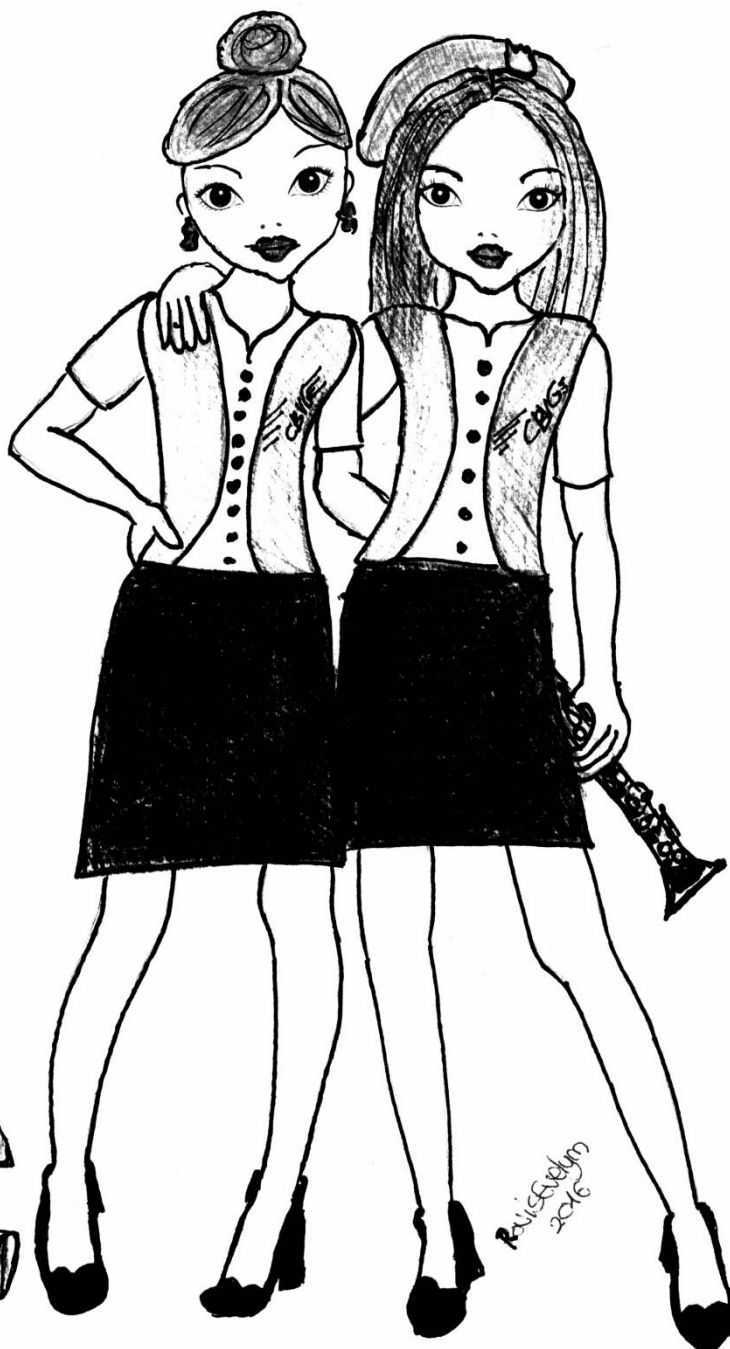
il QUATTRONOTE



IL CORPO BANDISTICO VAL DI GORTO TRA UNA NOTA E L'ALTRA

Numero 17

Dicembre 2016



B
u
o
n

2
0
1
7

"Armonia in Banda" disegno di una giovane allieva della scuola di Musica

mail: cbvgorto@libero.it

sito web: <http://bandavaldigorto.weebly.com>



Pag. 1



Questo per me è stato il primo intero anno alla presidenza del CBVG.

Un periodo nel quale ho imparato ad occuparmi in prima persona delle molteplici attività che interessano la nostra banda, dagli aspetti prettamente musicali all'organizzazione delle iniziative che fanno da contorno alla nostra associazione.

La collaborazione con gli alpini della Sez. Carnica è proseguita anche quest'anno e da febbraio a ottobre abbiamo presenziato a tre manifestazioni da loro organizzate sul nostro territorio.

Purtroppo non abbiamo partecipato all'annuale raduno nazionale quest'anno svoltosi nella città di Asti perché visto la lontananza, il direttivo ANA carnico ha scelto di avvalersi di un complesso bandistico ingaggiato in loco. Alcuni di noi comunque hanno sfilato domenica 15 maggio assieme gli amici della banda Alpina di Gemona.

Nel mese di aprile abbiamo partecipato ai concerti invernali organizzati dall'ANBIMA e per l'occasione ci siamo esibiti a Lavariano assieme alla banda di Palmanova. Questi concerti offrono la possibilità di un confronto con altri complessi musicali della nostra regione e una volta terminato l'impegno strumentale si passano dei bei momenti conviviali cenando tutti assieme.

Un'altra bella trasferta è stata quella che ci ha visto protagonisti a Vadobbiadene nel mese di giugno.

Nell'occasione non potevamo perdersi una visita ad una delle tante cantine di prosecco della zona con conseguente assaggio (non preoccupatevi, la successiva esibizione non ne ha risentito...).

Nel mese di luglio il tradizionale Raduno delle Bande Carniche si è svolto a Paularo. Come al solito gli amici della Val D'Incarojo hanno organizzato alla perfezione la manifestazione aiutati anche da una splendida giornata di sole.

Ad Ovaro vorrei ricordare la nostra partecipazione all'interno dei festeggiamenti per il 50° anniversario dalla fondazione del gruppo donatori sangue del nostro comune.

Questa è solo una sintesi di alcune manifestazioni a cui abbiamo partecipato nel 2015, ad altre purtroppo invece abbiamo dovuto rinunciare perché bisogna ricordare che molti dei nostri ragazzi, soprattutto in certi periodi dell'anno, devono dare giustamente la precedenza allo studio non potendo così garantire una presenza costante.

Con grande piacere anche quest'anno il concerto di Santo Stefano vedrà il debutto di 3 nuovi allievi che entreranno a far parte della nostra banda ai quali nei prossimi mesi se ne aggiungeranno degli altri che stanno ancora affinando la tecnica nella nostra scuola di musica.

L'arrivo di nuovi componenti ci riempie di soddisfazione perché significa che ci sono ancora ragazzi a cui piace studiare e imparare quest'arte.

In conclusione, ringraziando i bandisti, i maestri e i collaboratori che nelle varie attività extramusicali ci danno una mano, auguro a tutti un buon Natale e felice 2017.

Viva la Musica

Viva il Corpo Bandistico Val di Gorto.

Gabriele Crosilla



I rappresentanti CBVG all'Adunata di Asti 2016

Principali manifestazioni anno 2015

<i>Domenica</i>	<i>14 febbraio</i>	Commemorazione Alpini Caduti nelle campagne di Grecia e Albania a Tolmezzo
<i>Domenica</i>	<i>02 aprile</i>	Concerto a Lavariano per la rassegna "Concerti invernali ANBIMA assieme alla Banda Cittadina di Palmanova"
<i>Sab-Dom</i>	<i>16-17 aprile</i>	Distribuzione piante di calancola per Telefono Azzurro ad Ovaro (Fiori d'Azzurro 2016)
<i>Venerdì</i>	<i>29 aprile</i>	Concerto con i bambini delle scuole elementari per il progetto "Musica in Festa" presso la Palestra delle Scuole Medie di Ovaro
<i>Sabato</i>	<i>21 maggio</i>	Esibizione pomeridiana presso la casa di riposo di Paluzza.
<i>Domenica</i>	<i>12 giugno</i>	Sfilata e concerto con il Civico Corpo Bandistico "Luigi Pezzana" di Rovato (BS) alla Rassegna Bandistica organizzata dalla Banda Cittadina "Sergio dal Fabbro" di Valdobbadiene (TV)
<i>Domenica</i>	<i>26 giugno</i>	Commemorazione dei Caduti della strage del 1967 a Cima Vallona (BL)
<i>Sabato</i>	<i>03 luglio</i>	Sfilata e Concerto in piazza per l'apertura della Sagra del Malgaro ad Ovaro
<i>Domenica</i>	<i>04 luglio</i>	Organizzazione chiosco degustazione per la Sagra del Malgaro ad Ovaro
<i>Domenica</i>	<i>16 luglio</i>	Partecipazione al Raduno delle Bande Carniche a Paularo
<i>Sabato</i>	<i>6 agosto</i>	Concerto per la rassegna "Note sotto le stelle" a Carlino
<i>Sabato</i>	<i>17 settembre</i>	Sfilata per l'inaugurazione del 45° Campionato di Corsa in montagna ANA a Paluzza
<i>Domenica</i>	<i>18 settembre</i>	Sfilata e Concerto per il 50° di fondazione della Sezione AFDS di Ovaro
<i>Domenica</i>	<i>25 settembre</i>	Sfilata e Concerto per il 58° Congresso Provinciale 2015 AFDS ad Ampezzo
<i>Domenica</i>	<i>16 ottobre</i>	Celebrazione del 144° anniversario della costituzione delle Truppe Alpine a Timau
<i>Lunedì</i>	<i>26 dicembre</i>	Tradizionale Concerto di Natale in Palestra ad Ovaro
<i>Giovedì</i>	<i>29 dicembre</i>	Tradizionale Concerto di Fine Anno nella Sala del Municipio di Rigolato



LA FORZA DELLA MUSICA

È sempre difficile trovare argomenti nuovi che possano attrarre e incuriosire i sempre attenti e partecipi lettori, esecutori o ascoltatori che siano, del Quattro Note. Quest'anno tuttavia l'ispirazione mi è venuta da Gibram che diceva che la musica è la lingua universale dello spirito, la sua corrente vibra tra il cuore di coloro che suonano, cantano e quelli che ascoltano. In merito a questo qualche tempo fa mi è capitato di leggere un racconto che mi è sembrato molto significativo e che vorrei far conoscere anche a voi:

“Una famiglia di un piccolo paese possedeva una vecchia chitarra che era nella loro abitazione da generazioni. Col passare del tempo, gli abitanti della casa avevano perso l'abitudine di suonare e così era diventata un ingombro per loro. I bambini ci giocavano emettendo suoni fastidiosi, spesso gli animali domestici inciampavano contro di essa disturbando la tranquillità della gente, soprattutto la notte.

Ad un certo punto si pensò che fosse divenuta un ingombro inutile, che doveva solo essere spolverata e niente più, e quindi si decise di disfarsi di questo strumento. Perciò la misero tra i rifiuti all'angolo della strada.

Passò di lì un mendicante e vedendo la chitarra iniziò a suonarla. La musica che ne usciva era così bella che si raccolse tutto il vicinato, persino quelli che l'avevano buttata via furono attratti. Erano tutti ipnotizzati, non potevano credere che da quel vecchio strumento potesse uscire una musica così meravigliosa. Allora le persone che avevano posseduto la chitarra per tanto tempo dissero: “È nostra, ridaccela!”.

Il mendicante rispose: “La chitarra appartiene a chi è capace di suonarla. Non è qualcosa che si possa possedere. È amore. Se potete suonarla, suonatela, in questo caso è vostra. Se non la sapete suonare è inutile essere possessivi, non vi appartiene. È mia, io la stavo aspettando e lei aspettava me. Adesso che siamo assieme nessuno può separarci. Se insistete la prenderete, ma sarà una chitarra morta ed io sarò un musicista morto. Tra noi due c'è una fusione, diventiamo uno stesso organismo. Io una metà e la chitarra è l'altra metà: assieme c'è musica, c'è amore e c'è vita”.

Prendendo spunto da queste parole, se mi è consentito un piccolo suggerimento, vorrei invitare quanti per qualsiasi motivo hanno smesso i panni degli esecutori ma che conservano ancora in casa uno strumento, di quando in quando, di farne buon uso riaccendendo la gioia che la musica dona ogni volta che si diffonde. Parafrasando quanto ebbe ad affermare in una pubblica occasione Valentino Stefani, sempre grande sostenitore della banda e della musica, si raccomandò di fare il possibile “par no cjatasci unata di cun tun grump di strumenz ma cencia nesun ca iu suna!”...

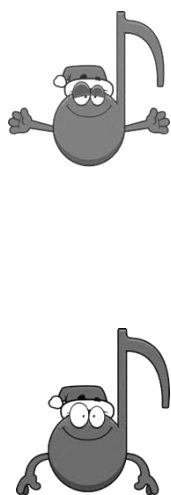
A questo proposito, per quanto a mia conoscenza, attualmente c'è un discreto numero di allievi che stanno studiando il solfeggio e molti gli strumenti pronti ad essere “adoperati”: auguro a loro e ai loro insegnanti i migliori successi e soddisfazioni.

Complimenti quindi ai dirigenti, ai maestri e ai suonatori del sempre brillante e seguito Corpo Bandistico Val di Gorto. L'augurio sincero è di continuare con l'impegno e la dedizione sempre dimostrati a diffondere la musica e divertirsi attraverso di essa, in ogni occasione possibile.

Giacomo Moro



Le nostre portacolori...



al Raduno delle Bande Carniche a Paularo, ospiti nella frazione di Casaso



Lettera al Corpo bandistico della Val Degano

Permettetemi. com'è mio solito, di cominciare questo scritto con un breve racconto che a me piace molto per la ricchezza del suo significato e che spero piaccia anche a voi.

Eccolo.

Un uomo del deserto aveva bisogno d'acqua.

Si procurò gli attrezzi necessari e cominciò a scavare un pozzo.

Scavò per una profondità di venti metri, ma non la trovò. "Qui non c'è nulla", disse tra sé, scoraggiato, "proverò più in là".

Si spostò da un'altra parte e riprese a scavare fino a una profondità di dieci metri. Ma anche lì non trovò l'acqua e, di nuovo scoraggiato, raccolse gli strumenti e si spostò ancora più in là.

Scavò fino a una profondità di cinque metri ma anche questa volta, non trovandola, si scoraggiò.

Deluso e stanco, abbandonò l'impresa, rimanendo senz'acqua, di cui, pure, aveva tanto bisogno.

Se quell'uomo avesse scavato per una profondità di trentacinque metri, avrebbe trovato l'acqua.

Ma voi, musicisti della Banda, questo errore non l'avete commesso. Avete scavato giorno dopo giorno, con la fiducia di trovare la dolce e fresca sorgente della musica, ne avete protetto con piante ombrose il ruscello che da essa si è formato, lo avete custodito con ostinazione e lungimiranza, con la passione e lo studio e adesso da quella sorgente scaturisce e si forma un placido fiume.

Ma mi preme sottolineare anche il valore della comunità che avete saputo fondare. Io, sia pure soltanto come spettatore, ho avuto la fortuna di seguire nel tempo, fin dagli inizi, il vostro percorso. Così testimonio, senza poter essere smentito, che nel tempo avete costruito una tenerissima comunità, in cui albergano e circolano i valori della condivisione e della collaborazione, della cortesia e della simpatia reciproca, dell'apprendimento collaborativo, dimostrando nei fatti che possono coesistere cultura e divertimento, gioco e lavoro, rilassatezza conviviale e rigore nell'impegno, e la distesa, allegra, rispettosa, fruttuosa coesistenza delle diverse età, generi e culture e delle varie provenienze. Fra voi, non a caso, sono nate e si sono consolidate amicizie durature, affetti spontanei, teneri e tenaci. E questi valori, che allo stesso tempo, sono fondati sulla condivisione e sull'incontro, sull'applicazione allo studio e all'esercizio costante, voi ne avete fatto un modo di vita, uno stare insieme non con la costrizione della necessità, ma con la libertà della simpatia, ognuno secondo il proprio stile e le proprie inclinazioni.

E questa libertà che comunque sapete indirizzare e sostanziare per un fine comune, circola tra voi e vi fa star bene insieme e, nello stesso tempo la trasmettete a noi, non con la fredda mediazione della ragione, ma vivificando e abbellendo, senza filtro, il nostro spirito con il calore e i colori del sentimento e dell'emozione. Raggi invisibili mettono in contatto voi che suonate con noi che ascoltiamo, *come l'acqua che scorre nelle coppe attraverso un filo di lana da quella più piena a quella più vuota (Platone, Simposio)*. E come guida non potevate trovarne una migliore - **Giovanni Donada**, intendo - amico fraterno e gioviale compagno e, nello stesso tempo, maestro appassionato, entusiasta, inesausto, lungimirante, lucido, capace di trasmettere con leggerezza e con serietà la sua visione musicale e condividere con voi l'impegno delle prove e la gioia dell'esecuzione. Ma non voglio, né posso, tuttavia, trascurare il corredo che vi facilita il percorso, tutti coloro, cioè, che, a vario titolo, vi sono intorno nell'insegnamento musicale delle nuove leve, nell'amministrazione e nella gestione dei mille impegni che una organizzazione comporta. Una "officina" efficiente e attraente, perché ognuno svolge il suo compito con puntualità e dedizione.

Il vostro legame profondo, dunque, si è alimentato della musica. E la musica, quella che voi coltivate, è il linguaggio "semplice" (da non confondersi con "facile", mi raccomando!), primigenio, universale che induce alla gentilezza d'animo, che sa dare vigore e consapevolezza alle emozioni che, magari in modo ritroso e indistinto, circolano nel nostro animo, è il linguaggio che dà nome e senso ai sentimenti, scoprendone non solo l'intima esistenza in ciascuno di noi, ma anche la profondità, la densità e il dolce valore. Ciò che prima era oscuro o trascurato, la musica lo illumina portando alla coscienza nuove immagini, appagante serenità, teneri ricordi che ci permettono di vivere in benessere insieme agli altri, e di percorrere insieme un tratto di strada guardandoci negli occhi e scambiandoci un sorriso.



... L'uomo

Che non ha musica in se stesso, né è commosso

Dal concerto dei dolci suoni, è adatto

Ai tradimenti, agli inganni, alle rapine: in lui

I moti del cuore sono spenti come la notte,

E gli affetti scuri come l'Erebo: non fidarti

D'un tale uomo – ascolta la musica.

Così scriveva **William Shakespeare** nell'opera teatrale "*Il mercante di Venezia*". I suoi versi, acuti e vigorosi, testimoniano un sentire che ciascuno di noi avverte serpeggiare nel proprio animo, magari, come ho già detto, in modo indistinto ma che subito riconosce non appena qualcuno lo sveglia con l'armonia della sua musica o del suo canto: bisogna avere musica in se stessi, perché è questa che ci induce a elevarci e bisogna essere grati a chi, con la sua arte, sa svegliarcela portandola nel cono di luce della nostra coscienza.

Vorrei, in ultimo, evidenziare un altro aspetto della vostra esperienza, ad un tempo, amicale e musicale, non meno importante e non meno coinvolgente rispetto alla vostra stretta competenza tecnica. Ciò che vi distingue, infatti, non è solo la bravura e la passione con cui suonate i vostri strumenti musicali e li armonizzate tra loro – ed è già tanto – ma anche la gratuità e la



gentilezza con cui condividete questo vostro essere, questa vostra abilità con la comunità a cui appartenete e con il pubblico più vario e più vasto che viene ad ascoltarvi oltre la nostra valle.

Dato che, come ho già scritto più sopra, vi seguio fin dai vostri inizi, potrei citare diverse situazioni in cui questa condivisione si è manifestata. Tuttavia, mi limito a ricordare l'occasione più recente: le celebrazioni del 50enario della fondazione della Sezione AFDS – l'Associazione dei donatori di sangue - di Ovaro svoltesi nel settembre appena trascorso. Un gruppetto di voi, che per quell'evento prese il nome di *Trio Montenars*, ci allietò con la sua musica nel Centro Socioculturale. La sala era gremita, voi sul palco e noi in sala formavamo quasi un'unica entità, la musica sembrava venir fuori da noi stessi, leggera, intensa, allegra, emozionante e mai sembrava che dovesse finire. E poi, nella giornata celebrativa, la Banda nel suo insieme, sfilava per le strade del paese, elegante, ordinata, lasciando una scia musicale che addolciva e rasserenava l'animo, che ci induceva a sentire, a vivere i valori della fraternità e della condivisione che si volevano ricordare. Senza enfasi, voglio consegnarvi di nuovo questa mia riflessione, nata in quei giorni: *"La musica e il canto, l'arte e la poesia sono il sangue dell'anima"*.

Grazie a tutti voi, musicisti della Banda, grazie al vostro maestro, per il dono gratuito della musica che continuamente rinnova per noi.

Raffaele Piccolini

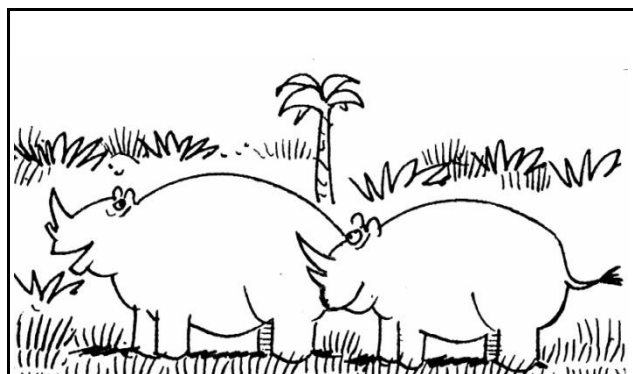
UNO, DUE, PRONTI....VIA!!!

Era l'estate del 2013 quando il presidente Leo mi disse che stava per partire un nuovo ciclo del corso di direzione per maestri di banda organizzato da ANBIMA Friuli Venezia Giulia e mi chiese se volevo partecipare. La domanda che gli feci io è stata "ma siete sicuri che posso partecipare?" Infatti non sapevo se avevo effettivamente le capacità per diventare direttore ma lui con fermezza mi rispose "Certamente, almeno provaci". Infatti qualche tempo dopo seppi che aveva parlato anche col maestro Giovanni ed entrambi erano concordi sulla mia partecipazione al corso. Era una cosa nuovissima per me e che desideravo fare da tanto tempo, infatti non ho esitato molto a rispondere in modo affermativo alla domanda che mi aveva posto Leo anche se sapevo che la cosa sarebbe stata molto impegnativa. Infatti il corso ha una durata triennale con uno svolgimento su due cicli di tre fine settimana cadauno da ottobre a marzo; la prima lezione puramente teorica, la seconda con il supporto di un pianista e la terza con il supporto di una formazione bandistica e prevede oltre lo studio della tecnica di direzione di base, lo studio della concertazione, di elementi di analisi formale - armonica, dei vari tipi di organici bandistici e della gestione di una prova. E oltre a questo ci sarebbero stati i lunghi viaggi fino a Carlino o dove si svolgeva la lezione con la banda e in più, il primo week-end di febbraio presso la Ge.Tur di Lignano, uno stage di tre giorni con il supporto della banda giovanile regionale ANBIMA e con un direttore ospite che valuta le nostre capacità e ci indica le cose da migliorare. E così il 5 ottobre 2013, assieme ai miei amici Emiliano e Loris della banda di Paularo, mi presentai presso la sede della nuova banda di Carlino per la prima lezione del corso. Ci siamo ritrovati prima con i nostri futuri compagni di viaggio e abbiamo visto che alcuni partecipanti al corso provenivano dal pordenonese, una ragazza da Adegliacco ed alcune persone anche da fuori regione, ovvero da Valdobbiadene, Padova e persino due ragazzi da Modena. Successivamente il presidente provinciale di ANBIMA Udine Pasquale Moro ci ha presentato colui che sarebbe stato il nostro docente, ovvero il professor Marco Somadossi che da parecchi anni tiene questo corso, uno dei pochi organizzati in Italia. E così piano piano abbiamo iniziato ad apprendere tutte le nozioni necessarie per intraprendere questa strada. Non vedevo l'ora di arrivare alla prima lezione dove ci saremmo trovati davanti a noi la banda. Ricordo ancora quel sabato 30 novembre quando a Tiezzo di Azzano X ho diretto per la prima volta una banda. L'emozione è stata forte tanto da farmi tremare le mani e combinare un mezzo pasticcio, però l'onda del suono che mi ha letteralmente travolto non me la scorderò mai. Così fra lo studio di un brano e l'altro, un esercizio di direzione e un altro, fra gente che ha mollato per strada e gente che si è aggiunta in corso d'opera, siamo arrivati in fretta e furia al 13 marzo 2016, giorno dell'ultima lezione del terzo anno di corso. Sinceramente non avrei mai pensato di riuscire a seguire tutti i tre anni del corso. Il percorso è stato davvero impegnativo ma ne è valsa la pena farlo. Tantissime cose sono successe, ho provato tantissime emozioni, anche quella di dirigere la banda giovanile regionale formata da più di 100 ragazzi. Ho avuto anche la fortuna di conoscere personaggi di spicco del mondo della direzione bandistica ovvero Marco Somadossi, Giovanni Bruni, Armando Saldarini e Josè Rafael Pascual Vilaplana, ma l'emozione più grande è stata e rimane quella di dirigere la mia banda.

Gimmy Toson



Ma siamo sicuri che le prove della Banda finiscono alle 24?



Cosa ti fa pensare che ti faranno suonare il corno?



La Banda al completo suona solo nei grandi ristoranti!



Sabato 03.12.2016, Hotel Aplus

La musica, i bambini e la lettura sono i
gioielli della mia vita! *Lucio*

*W I FANTI e tutti gli strumenti
rilassante e dolce, forte e agitata:
la musica.*
con lei si sta
in compagnia: LA BANDA

Secco
LA SEZIONE
DEI TRAMBOLE
LA musica e i piccoli bombonini
non la voce. *Federica*
la parte dei suoni
per me e alle felicità
STRANSI
Sezione tromboni:
se c'è, si sente!
Ranuel

La Musica c'è in tutto se sai
Come trovarla ♪ ♪ ♪

VIVA LA MESSA
VIVA I TRAMBOLE
NON STATE
A BATTERMI
SERVATI #35
Eulymos
VIVA LA MUSICA
VIVA LA BANDA
Lu.

La musica non è mica sempre le
solite solfa !!!
Lucio

Bambini la musica è dolce
la scuola !!!
♪ ♪ ♪ ♪



PER PRIMA COSA PENSATE SOLO ALLA MUSICA, FATTO CIÒ FATEVI CUI
AFFARACCI VOSTRI!!



#batteristi4ever!!!

Angela Vacci

Quando suoniamo tutti insieme,
la nostra stanza si riempie
di suoni, note e di calore
che arrivano all'occhio,
riempiono il cuore di gioia
e rinfrescano la mente...

Poi si va a casa... I suoni finiscono...
Ma la **Musica** ti resta nel cuore,
insieme alla voglia di ritrovarsi
la settimana successiva. **Ciao!**

Gruppo ANNI '90:

sempre in ritardo, nei posti sbagliati, c'est la vie
(i sin juscj), pessàrs, casiniscj...

ma con la musica nel cuore! Counts? Scivilâie!

Quando uno "X" ti cambia la vita !!!
"Io voglio suonare lo xilofono!!" (invece era il sax!!)

Guerra



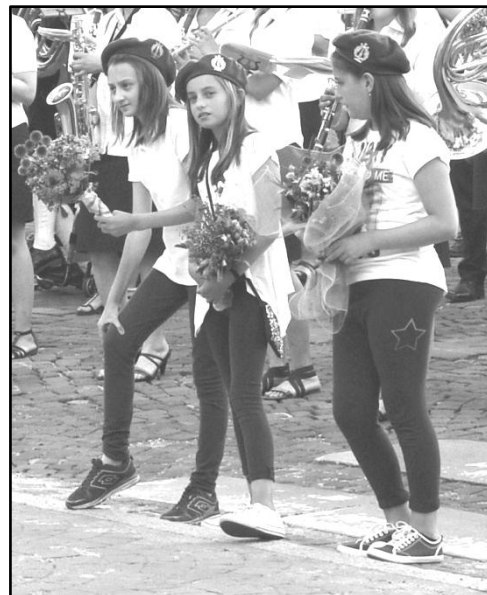
L'angolo degli allievi della

Due racconti...

MUSICA PER LE VIE DI PAULARO...

Era un comune mercoledì di prove quando Giovanni entrò in aula e, assieme a Mario, ci spiegarono che il 16 luglio dovevamo andare tutte a Paularo per la Rassegna delle Bande Carniche...ci spiegarono tutto per bene e ci diedero i baschi da portare quel giorno, ci dissero anche che per quel sabato dovevamo portare un buchè di fiori perché noi non suonavamo ma tranquilli, suoneremo presto anche noi! Quando finalmente arrivò quel 16 luglio io ero eccitatissima e non vedevo l'ora che fossero le 14:30. Mi sono vestita, mi sono preparata per bene e finalmente arrivò quell'ora tanto attesa. Ci trovammo nel parcheggio dell'edificio della banda a Luincis e partimmo per recarci a Paularo. Arrivammo e dovemmo aspettare un po' prima di partire per cominciare la sfilata e nel mentre i genitori ci fecero tantissime foto...finalmente partimmo. C'erano davanti a tutti il maestro Giovanni e Luca Bacchetta che portava lo stendardo, subito dietro c'eravamo noi quattro: Sara, Evelyn, Martina ed io e dietro a noi c'erano i bandisti divisi in quattro file. Facemmo il giro di tutto il paese (un po' lungo ma bello) e ci fermammo vicino a una casa dove delle signore del luogo ci servirono un gustosissimo rinfresco; mi ricordo particolarmente un episodio: quando aprii la Coca Cola mi spruzzò tutta sulla maglia bianca e già pensavo che dovevo tenerla macchiata per tutto il resto della sfilata!!!Che ridere!!! Poi sfilando tornammo nel punto di ritrovo intanto che aspettavamo le altre due bande... purtroppo io doveti andare via prima perché avevo un impegno. Vorrei fare dei ringraziamenti, per la meravigliosa giornata trascorsa, a Mario e Giovanni, al presidente, ai bandisti e ai ragazzi presenti quel giorno: Sara, Evelyn, Martina e Luca Bacchetta....grazie a tutti per la giornata indimenticabile trascorsa un po' di mesi fa

.....grazie di cuore...LUCIA



AMPEZZO CON LA MUSICA NEL CUORE

Domenica 25 settembre fu una giornata molto speciale. Il presidente, i bandisti, Mario e Giovanni ci invitarono ad assistere al 58° congresso provinciale donatori sangue dove avremo sfilato davanti alla banda come avevamo fatto a Paularo. Quando ce lo dissero provai subito una forte emozione nel partecipare alla sfilata. Alle 8:30 ci trovammo tutti ad Ampezzo, eravamo un po' impauriti da tutta quella gente ma bastò un sorso di tè e una buonissima torta al cioccolato e il sorriso tornò subito! Dopo una canzone cominciò la sfilata; la prima tappa non fu lunga e marciammo con grazia ammirati da tutta la popolazione di Ampezzo. Noi quattro sfilammo davanti alla banda con in mano dei mazzi di rose rosse che simboleggiavano il sangue dei donatori. In quel momento sentii dentro di me il cuore che diventava sempre più leggero: era davvero bella la melodia che la banda stava suonando. Arrivammo davanti a un grande e maestoso monumento in cui facemmo un minuto di silenzio per i caduti in guerra e appena alzai gli occhi vidi uno spettacolo magnifico: centinaia di stendardi dei donatori di sangue di tutti i paesi del Friuli...semplicemente bellissimo! Dopo quella bellissima vista continuammo la nostra sfilata e durante il tragitto facemmo un'altra pausa dove le persone si avvicinavano per recarsi in chiesa per la messa. L'ultima tappa fu la più lunga; ma quando ci stavamo dirigendo al campo sportivo un magnifico deltaplano si alzò in volo offrendo uno spettacolo meraviglioso.



Infine arrivammo al campo sportivo e potè finalmente concludere quella giornata magnifica. Mi stupii ancora di più quando mio padre mi disse che aveva visto il presidente della regione, la Serracchiani e fui contentissima quando mi disse che avrebbero messo le foto sul giornale! Per concludere vorrei ringraziare i musicisti, il Presidente, Mario e Giovanni per averci ospitato e soprattutto a quelle persone che ci hanno regalato quelle magnifiche rose rosse. Ai donatori di sangue e a tutte le persone che hanno sostenuto questa manifestazione! A tutta la banda e a tre ragazze che hanno condiviso con me quella magnifica giornata: Lucia, Federica e Sara.....

GRAZIE.....EVELYN



	LUCIA	MARTINA	EVELYN	FEDERICA
DOMANDE:				
Come vi siete sentite la prima volta alla scuola di musica?	Molto emozionante, mi hanno fatto sentire a casa.	Un'estranea, ma benvenuta.	Benissimo, impegnativo soprattutto il primo giorno.	Felice ma anche emozionata.
Come vi è sembrato il trattamento ricevuto?	Molto bello e gentile.	Mi sono sentita come a casa.	Eccellente.	Non c'erano tensioni mi sentivo bene.
Cosa pensate del vostro maestro?	Simpaticissimo!!! Alcune volte ci "perdiamo via..."	E' un super maestro, ci aiuta sempre.	Molto simpatico e bravo, soprattutto quando ci insegna cose nuove.	Simpatico e soprattutto bravo.
Avevate già conoscenze con la musica?	No, solo una infarinatura con il prof. della scuola.	Solo tre note, imparate alle elementari..	No, solo un po' alle elementari.	No, ma a scuola avevo già contatti con la musica.
Conoscevatelo già alcuni bandisti?	Si ma non tutti, ho scoperto che sono simpaticissimi.	Si ma solo alcuni.	Si ma solo alcuni.	Solo alcuni.
Conoscevatelo già alcuni alunni?	Si perché eravamo a scuola assieme.	Si la maggior parte sono in classe con me.	Si tutti e cinque sono in classe con me.	Si tutti.

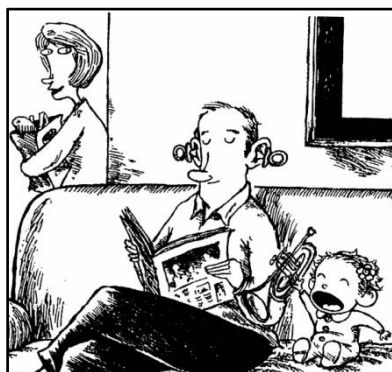
Un po' di poesia...

CHE BANDA!

C'è una banda molto bella
che sul palco brilla come una stella...

Legni e ottoni
Clarineti, flauti, trombe, tromboni
Suonano in armonia
Per donarci tanta allegria
Do, re, mi, fa, sol, la, si, do,
sono le note che studierò ...
il clarinetto voglio imparare
per poi nella banda suonare
Mario tanta pazienza ha
E infiniti trucchi ci insegnerà
Una grande banda diventerà
Perché con tanti ragazzi più bello sarà

Martina De Caneva



-Il Presidente... senza parole!



-Ottimo, il fortissimo va bene! Ora pianissimo...

Il rumôr dai struments

Ogni sabida da sera
biel o brut cal sêti
fint lassù tal gno balcon
sci sint una melodia
che scoltâla a è una bielecia.
Ma no stin a dismenteâ
il nesti miercus
quant che nô giovents i sci cjatin
cul libri sot il brac'
par fâ solfeggio insieme:
una, dôs, trê e una quatri
sentadas dutas in ria
e tra i exercizis e las ridadas sin già dutas stracadas

Federica Agostinis



...Cidulona 2016...

...par finî l'ant a mancjant pocjas zornadas
e come al solit šu contin di bandiscj e sunadas



Cu la Banda a Asti no sin lâts a l'Adunada
ma vot di lôr in mision a l'an rapresentada
No sin nencja rivâts a tornâ in Croazia a Lusin
ma vedarês che il proscim ant di siguûr i rivarin

Par fâ una sunada e bagnâ encja il bec
sin lâts a Valdobbiadene ta patria dal Prosec
e in ta cantina i vin fat un biel quarantavot
tant che qualchidun vuleva comprâ una butiglia di Merlot



Vin sfilât al raduno das bandas sot dal Sernio a Paulâr
e pal concert "sot das steles" a Ciarlins dongja dal mâr
Pai 50 dai donatôrs a Davar vin sunât cun impegno
e simpi par l'AFDS i sin lâts a Dimpec al convegno

Al President la firstlady a ià fat un biel dono
cal a fat diventa lui pâri e vê ta banda il prin nôno
e nol larà via masa timp che Laurinc cencia prescia
al vegnarà a scuola di musica cun Fabiano, Alice e Alessia



Il Mestri e ducj nô i sin contents
che chest ant son quatri i esordients
trei da scuola e una di gionta
che da Val Taiament a è rivada già pronta

Di fâ i Auguris par ducj nô a l'è rivât il moment
insieme cun chês quatri frutas ca spietint il strument
...e sperin che l'an cal ven
a šu puarti ogni sorta di ben



MM

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in ca)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA: Marie Ressi FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 93001980304 Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento della ricerca sanitaria

FIRMA


Codice fiscale del beneficiario (eventuale) FIRMA

Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di legge, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale

Sostienicil

Dai il tuo 5x1000 al C.B.V.G.!!!

L'operazione è molto semplice e non costa nulla, basta firmare e compilare nell'apposita casella il codice fiscale dell'associazione nello spazio dedicato alle **"Organizzazioni non lucrative di utilità sociale e alle associazioni di promozione sociale"**.

 **C.F. 93001980304**

